

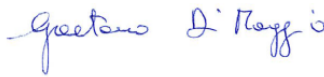
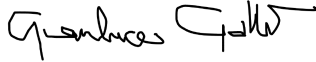
INFORMATIVA DEI RISCHI DI SEDE

(ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

CELLNEX ITALIA S.p.A.

INFORMATIVA DEI RISCHI

Sede Napoli – Centro direzionale Is. E/5

Funzione	Nome e cognome	Firma
Dirigente Delegato	Garoufalia Kostakopoulos	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Gaetano Di Maggio	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Gianluca Galli	

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE/DESCRIPTION OF CHANGES:

00	14/04/2023	Uff. Sicurezza	RSPP	Dirigente Delegato	Prima emissione
REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

INDICE

1	PREMESSA	3
2	Condizioni preliminari per le ditte esterne	5
2.1	Sospensione del lavoro.....	5
2.2	Campo di applicazione	5
2.3	Cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione.....	6
3	CRITERI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO	7
4	Criteri di valutazione dei rischi.....	8
4.1.1	<i>Tabella delle probabilità</i>	<i>9</i>
4.1.2	<i>Tabella del danno</i>	<i>9</i>
5	ANAGRAFICA COMMITTENTE	13
5.1	Anagrafica del Committente	13
6	Descrizione dei luoghi di lavoro	14
6.1	Descrizione del sito.....	14
6.2	Descrizione luoghi di lavoro	15
6.2.1	<i>Ambienti di lavoro.....</i>	<i>15</i>
6.2.2	<i>Vie di transito.....</i>	<i>16</i>
6.2.3	<i>Uso di sostanze, preparati o miscele pericolose</i>	<i>16</i>
6.2.4	<i>Rischio elettrico.....</i>	<i>16</i>
6.2.5	<i>Videoterminali</i>	<i>17</i>
6.2.6	<i>Rischio incendio</i>	<i>17</i>
6.2.7	<i>Microclima</i>	<i>17</i>
6.2.8	<i>Illuminazione.....</i>	<i>17</i>
6.2.9	<i>Movimentazione manuale dei carichi.....</i>	<i>17</i>
6.2.10	<i>Impianti di sollevamento</i>	<i>18</i>
6.2.11	<i>Macchine ed attrezzature utilizzate.....</i>	<i>18</i>
6.3	Modalità di accesso nel sito	19
6.4	Descrizione dei rischi presenti nei locali	20
7	Schema di chiamata per la richiesta dei soccorsi esterni	21
8	DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORI DI APPALTO	22
9	VITP DELLE IMPRESE O DEI LAVORATORI AUTONOMI	23

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto al fine di dare informazioni di carattere generale in merito ai rischi presenti all'interno della sede. Tale documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. b) del [D. Lgs. n. 81/2008](#) - Testo Unico sulla sicurezza del lavoro, da ultimo modificato dal [D.L. n. 69/2013](#) (cosiddetto "Decreto del Fare") - in caso di affidamento ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi dei lavori da svolgere all'interno degli impianti ed unità produttive del committente. Il presente documento, integrato opportunamente con i rischi di tipo interferenziali derivanti dalla presenza di altre società all'interno, risponderà a quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D.lgs. 81/08 s.m.i., con lo scopo di documentare le misure da adottare per eliminare, o quanto meno ridurre, le interferenze in caso di contratto d'appalto o contratto d'opera. Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire a chiunque acceda all'interno del sito (impresa appaltatrice, lavoratori autonomi, fornitori periodici, etc...) dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Secondo tale articolo al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi". I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 2013 della L. n. 98/2013, sono in vigore, dal 21 agosto 2013, le modifiche relative alle semplificazioni del D.lgs. n. 81/2008 contenute nel D. L. n. 69/2013 ("Decreto del Fare"). Tra le modifiche più significative – finalizzate alla semplificazione in materia di lavoro e per rendere meno burocratici gli obblighi imposti ai datori di lavoro in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - si evidenziano:

Previsione dell'incaricato (comma 3):

- In alternativa al DUVRI, il Datore di Lavoro Committente o suo Dirigente potrà individuarlo, limitatamente ai settori di attività a basso rischio Infortunistico; la Norma ha l'obiettivo di tramutare un adempimento spesso meramente formale (il DUVRI) in adempimento sostanziale attraverso l'individuazione di una figura in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali tipiche di un preposto, che conosca e sia presente sul luogo di lavoro e, pertanto, sia in grado di intervenire efficacemente al fine di scongiurare possibili rischi da interferenze, nell'azione di cooperazione e coordinamento;
- la previsione del parametro dei cinque "uomini-giorno" quale limite temporale rispetto al quale non vi è obbligo di compilazione né di redazione del D.U.V.R.I. né di individuare l'incaricato.

Per effetto della modifica introdotta dal Decreto del Fare all'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, il D.U.V.R.I. quindi non sarà più l'unica scelta, in quanto è stato previsto che il datore di lavoro-committente, se opera in settori di attività a basso rischio infortunistico (che verranno determinati con successivo Decreto del Ministero del Lavoro da emettersi) potrà, in alternativa, individuare un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche del preposto, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere alla cooperazione e coordinamento dell'attività. Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà a fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi interferenti che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di affidamento dell'incarico.

2 CONDIZIONI PRELIMINARI PER LE DITTE ESTERNE

Si ricorda che tutte le imprese esterne hanno l'obbligo di provvedere affinché tutti gli addetti che presteranno servizio all'interno della Sede:

- siano muniti di tesserini di identificazione in ottemperanza ed in conformità con l'articolo 18 lettera u) del D.Lgs. 81/08;
- siano regolarmente assunti ed in regola con i premi assicurativi INAIL;
- abbiano ricevuto adeguata e completa informazione, formazione ed addestramento sui rischi specifici relativi alle loro mansioni ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08, nonché sui contenuti del presente Documento;
- siano sottoposti, nei casi previsti dalla normativa, alla sorveglianza sanitaria con modalità stabilita dal proprio Medico Competente;
- indossino i previsti Dispositivi di Protezione Individuale così come evidenziato dalla valutazione dei rischi stilata ai sensi dell'art.18 lettera d) del D. Lgs. 81/08 e, se richiesto a seguito della valutazione dei rischi interferenziali, indossino i relativi DPI per la protezione dai rischi interferenziali;
- si attengano scrupolosamente alle procedure definite dal Committente riportate nel presente Documento.

2.1 Sospensione del lavoro

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza od in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

2.2 Campo di applicazione

Il presente documento è valido per i locali occupati dalla Cellnex nel fabbricato sito a Napoli, nel Centro Direzionale Is. E/5. Gli uffici della CELLNEX sono in affitto presso la struttura di altro datore di lavoro. I locali adibiti ad ufficio utilizzati dalla società CELLNEX ITALIA S.P.A., sono situati all'interno di un fabbricato composto da più piani di cui la CELLNEX ITALIA S.P.A. occupa due stanze uso ufficio. Per accedere agli uffici occupati dal personale CELLNEX ITALIA S.p.A., si percorre un corridoio comune ad altre società, l'interferenza di passaggio all'interno del corridoio è molto limitata e comunque i passaggi garantiscono una buona fluidità anche in caso di emergenza.

La gestione di tutte le attività inerenti all'interferenza tra le varie imprese operanti all'interno dello stabile e la gestione delle emergenze, sono completamente a carico della proprietà dello stabile che offre un servizio a 360°.

2.3 Cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione

Il presente documento contiene e definisce le informazioni di carattere generale atte ad individuare i rischi presenti all'interno del sito così da poter procedere, nei casi previsti, al coordinamento e alla cooperazione tra Datori di lavoro e Lavoratori autonomi che operano all'interno, in accordo al dettato di cui al D.Lgs. 81/08, art. 26, commi 2 e 3. In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- scambiarsi informazioni e/o documentazione, circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro od altre misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento;
- prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo, tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza definite;
- evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre l'integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

3 CRITERI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO

I criteri, le metodologie operative e gli strumenti per l'elaborazione del presente documento sono quelli definiti dalla vigente normativa in materia, con particolare riferimento a quanto indicato all'art. 26 del D.Lgs. 81/08. Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si è giunti all'elaborazione di questo documento. Il procedimento di identificazione e valutazione dei rischi interferenti e di definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie si articola secondo le fasi elementari descritte di seguito.

1. Identificazione delle attività ricomprese nel documento

Le attività a cui il presente documento si riferiscono sono identificate sulla base dei dati storici inerenti le attività tipiche relative a servizi, manutenzioni, lavori previsti o prevedibili che costituiscono oggetto di affidamento di contratti. Come già indicato, occorrerà aggiornare/revisionare il presente documento, per quanto necessario, nel momento in cui Cellnex Italia S.p.A. avrà l'esigenza di affidare attività di servizi, lavori o forniture d'opera in aggiunta e di tipologia e natura differente da quelle previste al momento della presente valutazione; ovvero nel caso di situazioni mutate (quali l'intervento di subappaltatori, etc.), ovvero di modifiche tecniche logistiche od organizzative di tipo significativo intervenute in corso di esecuzione dell'appalto o degli appalti affidati.

2. Identificazione e valutazione dei rischi interferenti e definizione delle misure di prevenzione e protezione

Nel documento vengono riportati e valutati i rischi di tipo interferenziali che si possono venire a generare all'interno della sede, vengono quindi individuate le misure di prevenzione e protezione adeguate affinché tali situazioni vengano gestite.

4 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Successivamente alle indagini oggettiva e soggettiva, tenuto conto degli altri elementi di valutazione, definiti nel paragrafo che precede, si è adottato un procedimento attraverso il quale è stato possibile assegnare un valore numerico al livello di rischio a cui i lavoratori appartenenti a ciascun gruppo omogeneo risultano potenzialmente esposti. Tale *livello di rischio* (R) è espresso in funzione della *probabilità* (P) di accadimento dell'evento temuto e della *gravità* (D) del danno determinato dall'evento ipotizzato. In termini matematici risulta espresso con la seguente formula:

$$R = P \times D$$

In sintesi il livello di rischio è determinato dalla probabilità che un accadimento dannoso possa avvenire, moltiplicato per il danno che ne potrebbe derivare. Per una migliore comprensione e comunque per l'assegnazione di un dato scientifico, assolutamente non riferito ad una valutazione di carattere soggettivo, il tutto è espresso in valori numerici.

Ovviamente nella valutazione si deve tenere conto della informazione, formazione ed addestramento ai quali vengono sottoposti i lavoratori con frequenza periodica. Le scale di valori di probabilità e gravità sono riepilogate nelle tabelle seguenti. Poiché i valori di P e D appartengono all'insieme dei numeri naturali che vanno da 1 a 10, il valore che può assumere la variabile R è compreso nell'insieme dei numeri naturali che vanno da 1 a 100. In base agli esiti delle indagini oggettive e soggettive nonché dal raffronto tra le stesse, si attribuisce ad ogni fattore di pericolo rilevato per ciascun gruppo omogeneo, un valore di probabilità ed uno di gravità, così da ottenere un livello quantitativo del rischio connesso con quel dato fattore di pericolo.

4.1.1 Tabella delle probabilità

LIVELLO	PROBABILITÀ
1	Non è ragionevolmente possibile che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone.
2	Vi è una remota possibilità che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone.
3	È poco probabile che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone.
4	È possibile che si verifichino conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone.
5	Vi sono condizioni oggettive (ambientali, macchine...) che rendono possibili le conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone.
6	Vi sono condizioni oggettive (ambientali, macchine...) che rendono probabili le conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone.
7	Vi sono stati nel passato eventi che, pur non avendo avuto conseguenze sulle persone, potrebbero ripetersi in futuro causando conseguenze negative sulla sicurezza o sulla salute delle persone.
8	Vi è stato in passato un infortunio o una malattia professionale che si potrebbero ripetere in futuro.
9	Vi sono stati in passato più infortuni o malattie professionali che si potrebbero ripetere in futuro.
10	Vi sono condizioni che possono, con elevata probabilità, causare infortuni o malattie professionali di un certo rilievo.

4.1.2 Tabella del danno

LIVELLO	DANNO
1	Si possono verificare situazioni che comportano lievissimi danni materiali e apprensione.
2	Si possono determinare lievi danni materiali e situazioni di disagio.
3	Si possono determinare situazioni di malessere o assenze dal lavoro di durata non superiore ad un giorno.
4	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano assenze dal lavoro di durata non superiore a tre giorni.
5	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano assenze dal lavoro di durata fino a quaranta giorni o ipersensibilizzazione.
6	Si possono determinare infortuni o malattie che comportano assenze dal lavoro di durata superiore a quaranta giorni.
7	Si possono determinare infortuni o malattie o situazioni che comportano una invalidità permanente inferiore all'11%.
8	Si possono determinare infortuni o malattie o situazioni che comportano una invalidità permanente compresa fra l'11 ed il 40%.
9	Si possono determinare infortuni o malattie o situazioni che comportano una invalidità permanente superiore al 40%.
10	Si possono determinare infortuni o malattie con conseguenze anche mortali.

Il criterio per la valutazione quantitativa dei rischi "misurabili" è riepilogato nella tabella seguente. I valori della colonna P x D sono da intendersi come valori minimi di probabilità (esposizione al fattore di rischio) e danno. In funzione della tipologia di attività svolta all'interno dell'unità produttiva dai gruppi omogenei in esame e dalla struttura fisica dell'azienda, detti valori potranno subire degli incrementi/variazioni.

Il livello di rischio "R" attribuito ad un determinato fattore di pericolo può essere "corretto" per tenere in considerazione l'effettivo tempo di esposizione a quello stesso pericolo, ad esempio nei casi in cui vi è

un'esposizione sporadica o comunque minima, rispetto al tempo di lavoro complessivo, tale da giustificare una riduzione oggettiva del livello di rischio. Il fattore "frequenza di esposizione" (E) può assumere valori compresi fra 0.5 e 1 ed è rapportato alla percentuale di tempo (calcolata sul tempo di lavoro totale) in cui il lavoratore è esposto allo specifico fattore di pericolo. Applicando il fattore frequenza di esposizione, il livello di rischio R è calcolato come prodotto di:

$$R = P * D * E$$

In assenza di precisazioni il fattore frequenza è pari ad 1 e quindi non modifica il livello di rischio R calcolato come prodotto P x D. I valori di E, rapportati alle percentuali di tempo di esposizione che tengono conto anche dell'organizzazione aziendale, sono riportati nella tabella che segue:

LIVELLO	TEMPO DI ESPOSIZIONE GIORNALIERO [ore]	TEMPO DI ESPOSIZIONE SETTIMANALE [ore]
0,5	0 ≤ E < 3	0 ≤ E < 15
0,75	3 ≤ E < 5	15 ≤ E < 25
1	5 ≤ E ≤ 8	25 ≤ E ≤ 40

Infine, come già accennato, si deve tenere in debito conto:

- dell'informazione: elementi di conoscenza di base della normativa vigente, dei rischi specifici correlati alle attività lavorative svolte e dei criteri di prevenzione e protezione applicabili;
- della formazione specifica: quella riferita a particolari esigenze di carattere normativo o correlata alla specifica attività (ad es. antincendio, primo soccorso, gestione di situazioni di emergenza, gestione degli impianti, ecc.);
- dell'addestramento: conoscenza del funzionamento, per la gestione adeguata, di impianti, macchine ed attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività.

La valutazione di questi parametri va ad influire sul valore applicato ad ogni singolo rischio, sulla base delle misure riportate nella tabella che segue.

INDICE F	LIVELLO INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO
1,10	Viene effettuata l'informazione, formazione ed addestramento secondo le scadenze prevista dalla normativa.
1,25	Le attività di informazione, formazione ed addestramento vengono erogate con frequenza minore rispetto a quella stabilita dalla normativa
1,40	Sono stati erogati corsi di formazione/addestramento aggiuntiva rispetto a quella minima obbligatoria prevista dalla normativa

Pertanto il prodotto finale della valutazione sarà dato dalla formula che segue, posto F come parametro di informazione, formazione ed addestramento, in relazione a quanto verificato in sede documentale e di verifica.

$$R = \frac{P * D * E}{F}$$

In base all'indice di rischio ottenuto, per le situazioni potenzialmente pericolose si attueranno misure volte a eliminare o ridurre al minimo i rischi, entro un certo arco temporale, come indicato nella successiva tabella:

Intervallo di valori	Classificazione	N° frase di conclusione e azione	Tipologia d'intervento
$1 \leq R < 5$	Rischio poco significativo	1	Valutare eventuali azioni migliorative da affrontare in occasione della riunione annuale art. 35 D.Lgs. 81/08 s.m.i.
$5 \leq R < 10$		2	
$10 \leq R < 16$	Rischio accettabile	3	
$16 \leq R < 25$		4	
$25 \leq R < 36$		5	
$36 \leq R < 72$	Rischio medio	6	Riesaminare i processi dell'organizzazione per attivare azioni correttive nell'immediato
$72 \leq R \leq 100$	Rischio non accettabile	7	

In linea generale, e in via non limitativa, possono essere considerati **interferenti** i seguenti **rischi**:

- Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatori, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore.
- Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi.
- Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori.
- Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti

Per ciascun rischio interferente individuato sono definite le misure di prevenzione e protezione. In tale maniera, ciascun Datore di lavoro o Lavoratore autonomo è in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza, semplicemente riconoscendo tutte e soltanto quelle misure riconducibili alla/e attività relative al contratto di appalto stipulato. In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs 81/08, le misure di prevenzione e protezione devono prevedere le seguenti priorità:

- eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- misure e dispositivi di protezione collettiva;
- informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/ lavoratori autonomi;
- dispositivi di protezione individuale.

Matrice dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione degli eventuali rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita. Laddove il **Rischio Residuo** dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili.

5 ANAGRAFICA COMMITTENTE

5.1 Anagrafica del Committente

Tabella 5-1: anagrafica Cellnex Italia S.p.A.

Azienda	Cellnex Italia S.p.A.
Sede Operativa	Centro Direzionale Is. E/5 - Napoli
Datore di Lavoro	Mauro Cantina
Dirigente Delegato di sede	Garoufalia Kostakopoulos
R.S.P.P.	Gaetano Di Maggio
Medico Competente Coordinatore	Stefano Simonazzi
RLS	Gianluca Galli

6 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito viene riportata una descrizione sintetica dei luoghi di lavoro, andando ad evidenziare alcuni rischi presenti e le procedure di sicurezza da seguire durante la permanenza all'interno dello stabile. Si rammenta che nessun soggetto esterno (fornitori, consulenti, etc.) può accedere alle aree interne del complesso se non espressamente autorizzato e/o accompagnato.

6.1 Descrizione del sito

I locali adibiti ad ufficio utilizzati dalla società CELLNEX ITALIA S.P.A., sono situati all'interno di un fabbricato composto da più piani di cui la CELLNEX ITALIA S.P.A. occupa due stanze uso ufficio. Per accedere agli uffici occupati dal personale CELLNEX ITALIA S.p.A., si percorre un corridoio comune ad altre società, l'interferenza di passaggio all'interno del corridoio è molto limitata e comunque i passaggi garantiscono una buona fluidità anche in caso di emergenza. Di seguito, viene riportata una vista delle stanze e del corridoio da percorrere.



Figura 6-1: vista generale degli uffici

La gestione della sicurezza dell'edificio e delle emergenze spetta alla proprietà dell'immobile. La CELLNEX ITALIA S.P.A. andrà a verificare la gestione della sicurezza dei suoi luoghi di lavoro (2 stanze situate al secondo piano) mentre per le parti comuni dell'edificio (vie di fuga, punti di raccolta, illuminazione scale, ecc.), si farà riferimento alle indicazioni generali (come ad esempio le modalità di esodo), riportate all'interno del piano delle emergenze e di evacuazione redatto dalla proprietà in data 14/05/2018 rev. 0.1.0. al quale i lavoratori della Cellnex Italia S.p.A. dovranno attenersi scrupolosamente. Si ricorda inoltre che tali indicazioni andranno a gestire sia la CELLNEX ITALIA S.P.A. sia le altre società affittuarie degli altri piani, per questo ogni società partendo dal piano delle emergenze dello stabile, andrà a fornire delle indicazioni di emergenza ai propri lavoratori. Gli uffici affittati alla CELLNEX ITALIA S.P.A. sono di recente ristrutturazione, pertanto tutti

gli apprestamenti di sicurezza presenti risultano in ottimo stato e non si evidenziano criticità strutturali che possano pregiudicare problematiche aggiuntive rispetto alla normale attività lavorativa.

Gli uffici, sono suddivisi in questo modo:

- l'accesso agli uffici avviene per mezzo di scale e ascensori;
- le aree di lavoro sono divise in stanze separate da corridoio rispetto alle altre presenti sul piano;
- tutti i locali sono provvisti di sistema di climatizzazione centralizzato dimensionato per garantire un microclima omogeneo in tutto il piano di lavoro;
- tutte le postazioni di lavoro sono in adiacenza a grandi vetrate che garantiscono una luminosità naturale molto elevata riducendo così l'impiego di quella artificiale;
- in aree comuni è presente un' area break;
- i bagni sono divisi tra uomini e donne;

Le attività svolte in questi luoghi di lavoro sono solamente di tipo amministrativo. Gli orari di lavoro sono i seguenti:

- Uffici: l'orario di ingresso e uscita è flessibile, rispettivamente nelle seguenti fasce orarie: 08:00 – 09:30 / 17:00 – 18:30 con un'ora di pausa pranzo.

La ditta esterna che esegue le operazioni di pulizia è gestita direttamente dalla proprietà la quale andrà a rigere, se lo riterrà necessario e per quanto di competenza, un DUVRI.

L'articolazione degli spazi è organizzata in maniera da prevedere:

- Reception gestita dalla proprietà con orario 8:00 – 17:30. Fuori orario l'accesso può avvenire tramite codice;
- Uffici al piano secondo;
- Servizi igienici comuni su tutti i piani del fabbricato;
- Aree Break interna allo stabile;
- Parcheggio esterno non custodito.

I locali nei quali l'azienda andrà ad operare saranno completamente gestiti dal punto di vista della sicurezza "materiale" (es. estintori, illuminazione emergenza, segnaletica, ecc.) dalla proprietà, la Cellnex Italia S.p.A. non avrà alcun onere in merito a tali aspetti.

Non sono presenti turnazioni notturne.

6.2 Descrizione luoghi di lavoro

Di seguito viene sinteticamente riassunta una descrizione dei principali interventi che l'Azienda ha già adottato, al fine di ridurre i rischi riconducibili alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, alle attività svolte ed alle attrezzature, macchine ed impianti presenti.

6.2.1 Ambienti di lavoro

Tutti i locali adibiti a spazi di lavoro sono risultati conformi alla normativa in tema di altezze, volumetrie, igiene e rifiniture, che sono quelle tipiche delle civili abitazioni. Le pareti sono intonacate e verniciate con tinte di colore chiaro. I pavimenti dell'area ad uffici non presentano sconnessioni. Le rifiniture dei servizi igienici sono tutte in ceramica, comprese le pareti fino ad un'altezza di m 2,00. I servizi igienici sono suddivisi per sesso, dotati di antibagno e forniti di acqua corrente e di quanto necessario per lavarsi ed asciugarsi. I locali sono normalmente mantenuti. Per le stesse non vengono utilizzati prodotti tossici o comunque pericolosi. I locali sono adeguatamente aerati e climatizzati in funzione delle diverse stagioni. I layout degli arredi sono conformi al Titolo VII e all'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008.

6.2.2 Vie di transito

In linea generale i pavimenti flottanti delle aree e delle superfici di transito risultano regolari e privi di disconnessioni, ovvero privi di qualsiasi avvallamento o sporgenza che possa costituire pericolo. L'ampiezza non è mai inferiore a m 1,20 in quanto non sono posizionati arredi che ne vanno a diminuire la larghezza utile. Le stesse sono normalmente illuminate da lampade adeguate; in caso di mancanza di tensione sono illuminate da lampade d'emergenza, opportunamente dislocate e di opportuna potenza.

6.2.3 Uso di sostanze, preparati o miscele pericolose

Le uniche sostanze con le quali gli impiegati possono entrare in contatto sono i toner delle fotocopiatrici e delle stampanti nella fase di sostituzione della cartuccia esausta. Il contatto non previsto di tipo accidentale con le sostanze tossiche in essi contenuti può costituire fonte di rischio per i lavoratori. Si deve rilevare che nella sostituzione della cartuccia esausta il dipendente viene a contatto con il prodotto solo se la cartuccia risulta difettosa oppure per una errata manovra. È necessario che l'operatore segua scrupolosamente le indicazioni riportate sulla scheda tecnica del prodotto e che compia quest'azione indossando guanti protettivi del tipo a perdere. Le cartucce esauste sono smaltite correttamente, utilizzando gli appositi contenitori, periodicamente svuotati da parte di un'impresa specializzata.

6.2.4 Rischio elettrico

L'impianto elettrico è costituito da rete di B.T., per quanto riferito alla illuminazione, forza motrice e messa a terra. I quadri sono dotati di etichette di indicazione e di avvertimento. Le prese di corrente si presentano in ottime condizioni, i cavi e quant'altro necessario per il collegamento tra rete ed apparecchi utilizzatori, sono in ottimo stato di conservazione.

La certificazione dell'impianto elettrico è tenuta dalla proprietà dello stabile. È presente un impianto di messa a terra, al fine di evitare qualsiasi conseguenza in seguito a contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. Tutti i dati dell'impianto di messa a terra sono custoditi dalla proprietà che ne cura la manutenzione. In caso di guasto viene attuato un servizio di assistenza straordinaria. Gli interventi, di qualsiasi tipo, vengono effettuati solo da parte di personale qualificato dipendente da società specializzata.

Ogni intervento da parte del personale della Società sui componenti elettrici in tensione, deve ritenersi tassativamente vietato.

6.2.5 Videoterminali

Queste apparecchiature sono presenti diffusamente nei locali in esame. Ne sono dotate tutte le postazioni di lavoro. La distribuzione delle postazioni consente sufficienti spazi d'accesso e di transito. Queste sono posizionate in modo da evitare riflessi sul video e sulla tastiera. Essendo gli uffici di nuova realizzazione, si sta provvedendo a schermare le finestre con apposite tende, che daranno la possibilità di regolare l'intensità della luce naturale durante il giorno, in funzione delle diverse ore della giornata e delle condizioni meteo. In fase di sopralluoghi non sono state registrate situazioni di disagio dovuto a problemi di riflesso sullo schermo o sulla tastiera, di climatizzazione o di ricambi dell'aria. Tutti i monitor sono rispondenti alle recenti norme in materia di sicurezza. Le postazioni di lavoro (piano di lavoro e seduta) sono adeguate ergonomicamente e rispondono a quanto riportato all'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Gli spazi a disposizione dei lavoratori risultano idonei.

6.2.6 Rischio incendio

Negli uffici sono presenti sia estintori a polvere che estintori a CO₂. Questi sono segnalati da apposito cartello e sottoposti a regolare manutenzione eseguita con cadenza semestrale, da parte di impresa specializzata. Gli estintori collocati sono a polvere da kg 6,00 con capacità estinguente pari a 34A e 233 BC ed a CO₂. Tutte le attrezzature antincendio, sono regolarmente sottoposte a controlli periodici da parte di ditta esterna specializzata ad opera della proprietà. I rapporti di intervento sono conservati agli atti. In tutti i locali vige il divieto di fumare (anche sigarette elettroniche) e di usare fiamme libere. Tale divieto è riportato in appositi cartelli sui quali è evidenziato il nominativo dei dipendenti addetti alla sorveglianza del rispetto di tale divieto.

6.2.7 Microclima

I locali sono dotati di un impianto di climatizzazione. Questi impianti garantiscono il calore necessario per riscaldare gli ambienti nel periodo invernale e il raffrescamento nel periodo estivo. Il personale è nella condizione di poter regolare la temperatura e la velocità di ventilazione dell'aria attraverso l'utilizzo di un comando manuale presente su ogni apparato. Le attrezzature rispondono alla normativa CE e sono certificate. Le stesse sono in manutenzione e viene garantita la pulizia o sostituzione periodica dei filtri da parte di impresa specializzata. Tutti i rapporti degli interventi sui condizionatori sono agli atti aziendali in apposito faldone custodito sempre all'interno degli uffici.

6.2.8 Illuminazione

L'illuminazione dei locali e delle aree di lavoro, sia naturale che artificiale, risulta adeguata al lavoro che deve svolgersi all'interno degli stessi. La struttura è dotata di impianto di illuminazione d'emergenza, presente in ogni ambiente, in particolare lungo le vie di esodo e sulle uscite di sicurezza.

6.2.9 Movimentazione manuale dei carichi

L'attività svolta dai lavoratori operanti in ufficio non comporta la necessità di movimentare manualmente carichi pesanti. Sporadicamente può accadere che gli operatori siano chiamati a scaricare e/o movimentare materiale d'uso, quali la cancelleria o faldoni contenenti documenti. Queste operazioni avvengono sporadicamente e i pesi da trasportare per brevi tragitti non superano in ogni caso il valore di 3 kg. Per questo motivo si ritiene che l'azione di movimentare carichi sia estremamente ridotta e sporadica.

6.2.10 Impianti di sollevamento

È presente un ascensore gestito e mantenuto direttamente dalla proprietà tramite apposita impresa certificata esterna. Gli impianti di sollevamento non presentano caratteristiche antincendio e pertanto è **ASSOLUTAMENTE VIETATO** il loro utilizzo in caso di incendio da parte di tutte le persone presenti (dipendenti, fornitori, visitatori ecc.).

6.2.11 Macchine ed attrezzature utilizzate

Nel corso delle diverse attività vengono utilizzate diverse macchine e attrezzature di lavoro, tra cui:

Attrezzature impiegate:

- Fotocopiatrici
- Telefax
- Personal computer fissi e portatili
- Stampanti personali e di rete
- Distruggi documenti
- Taglierine
- Attrezzature da ufficio (forbici, tagliacarte, spillatrici, ecc.)
- Macchine per caffè e distribuzione di acqua potabile, microonde

Tutte le macchine ed attrezzature sono marcate CE e sono presenti i relativi libretti di uso e manutenzione. Per alcune è prevista la manutenzione periodica, per altre solo su chiamata per guasto.

6.3 Modalità di accesso nel sito

- L'accesso da parte delle maestranze delle ditte appaltatrici, avviene dall'ingresso principale del sito. L'accesso agli uffici avviene per mezzo di un ascensore che porta direttamente al piano in cui sono presenti i locali Cellnex. Il referente della Cellnex che riceve il fornitore/impresa/corriere sarà responsabile della sicurezza di quest'ultimo;
- Per attività di manutenzione straordinaria da svolgere in orari diversi dagli usuali e concordati, dovrà essere avvertito prima dell'intervento il preposto/referente di sede che, qualora necessario, si interfacerà con l'RSPP per valutare eventuali azioni di sicurezza da intraprendere;
- Nel caso l'impresa dovesse svolgere attività lavorative di tipo interferenziale, oltre ad integrare il presente documento secondo le indicazioni di cui all'art. 26 comma 3 del D.lgs. 81/08 e s.m.i., prima dell'inizio delle lavorazioni, il preposto dell'impresa esecutrice, effettuerà un sopralluogo con il referente del committente o suo sostituto al fine della:
 - Identificazione dei percorsi per raggiungere le aree di lavoro e viceversa;
 - Identificazione di percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza ed il punto di raccolta;
 - Identificazione delle vie di esodo;
 - Identificazione di percorsi interni per recarsi c/o gli uffici/locali dei referenti del committente;
 - Identificazione di percorsi per usufruire (eventualmente) dei servizi igienici;
 - Identificazione delle dimensioni, ingombri e portanze massime delle aree di transito e di lavoro assegnate;
 - Identificazione di punti di accesso alle aree di lavoro per macchine e attrezzature delle imprese esecutrici;
 - Identificazione delle aree con divieto di accesso;
 - Identificazione dell'ubicazione dei presidi antincendio e di allarme;
 - Identificazione dei requisiti per l'autorizzazione all'accesso nel sito delle attrezzature di lavoro dell'impresa esecutrice (conformità legislativa, regolarità verifiche periodiche, ecc.);
 - Identificazione degli spazi di lavoro e dell'area oggetto dei lavori/cantiere;
 - Identificazione degli impianti esistenti (tipologia, posizione, ecc.): elettrico, idraulico (acqua, scarichi, ecc.), riscaldamento (centrali), ascensori, ecc.;
 - Indicazione dei punti di consegna e modalità/procedure d'utilizzo di energia elettrica, acqua, ecc.

Nel caso di lavoro di breve durata e che non comporta rischi particolari per la sicurezza e la gestione delle interferenze, il verbale di sopralluogo redatto dal referente del Committente e dal referente dell'impresa (vedi allegato) costituirà integrazione al presente documento e risponderà alle indicazioni riportate nell'art. 26 comma 3 D.lgs. 81/08 e s.m.i.

6.4 Descrizione dei rischi presenti nei locali

Area di riferimento	Attività lavorativa svolta	Tipo di apparecchiature presenti - apprestamenti	Rischi interferenziali	Valutazione del rischio	DPI – gestione interferenza
Area esterna al fabbricato in prossimità dell'accesso	Passaggio mezzi per scarico merce	/	Investimento	2	Utilizzare i passaggi pedonali presenti
	Parcheggio interno per i dipendenti Area pedonale per ingresso lavoratori	/	Tamponamento tra veicoli	2	Prestare attenzione alla segnaletica presente e non andare oltre i 20 km/h
Uffici	Scrittura e consultazione documenti al VDT, consultazione e archiviazione di materiale cartaceo. Scrittura e consultazione disegni su VDT.	Attrezzatura da ufficio	Tagli	2	/

7 SCHEMA DI CHIAMATA PER LA RICHIESTA DEI SOCCORSI ESTERNI

In caso di emergenza, chiunque si trovi all'interno della sede, deve allertare immediatamente uno degli addetti antincendio o primo soccorso presenti in sede o il preposto di sede. Gli stessi sono autorizzati ad intervenire e quindi a gestire l'eventuale emergenza.

La chiamata al numero delle emergenze esterno verrà effettuato dall'addetto di sede o da l preposto di sede, si ricorda che tale numero è il 112

SOCCORSI	TELEFONO
CARABINIERI	112 NUMERO UNICO EMERGENZE
POLIZIA	
AMBULANZA	
VIGILI DEL FUOCO	

8 DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORI DI APPALTO

Di seguito vengono elencate le **disposizioni generali** a cui tutti i lavoratori che accedono all'interno dei locali CELLNEX si devono attenere:

- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il referente del committente le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare, attraverso il verbale di riunione, le misure di prevenzione e protezione concordate;
- Tutto il personale dell'appaltatore deve esporre per tutto il tempo di permanenza nella sede del committente la **tessera di riconoscimento** corredata di fotografia contenente le proprie generalità e l'indicazione del datore di lavoro;
- È fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, dispositivi di emergenza, ecc.);
- È vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- **Non si devono ingombrare le vie di fuga con attrezzature e materiali vari.** In particolare è rigorosamente vietato depositare, anche solo momentaneamente, in prossimità delle vie di fuga o uscite di emergenza qualsiasi oggetto, mezzo o materiale;
- **Non si devono lasciare nelle aree di lavoro, anche solo momentaneamente, materiali o attrezzature incustodite** che potrebbero costituire fonte di pericolo per il personale del Committente, se non dopo averle messe in sicurezza;
- Durante lo svolgimento delle attività è onere del personale e/o preposto dell'impresa appaltatrice:
 - Non arrecare danni al personale presente nella sede o ai beni del Committente;
 - Non introdurre ulteriori rischi interferenziali, rispetto a quelli già identificati e gestiti;
 - Nel caso vengano introdotti ulteriori rischi interferenziali, provvedere alla loro gestione o in alternativa procedere alla comunicazione immediata al referente del Committente o suo sostituto;
- Non spostare, occultare o togliere i presidi e la segnaletica di sicurezza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il referente del committente o il suo sostituto;
- Qualora si renda necessario l'uso di fiamme libere o di attività che presentino rischio incendio, l'impresa informa preventivamente il referente del committente od il suo sostituto al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione o riduzione del rischio (sentito anche il datore di lavoro ed il RSPP);
- È severamente **vietato fumare** in tutti i locali del committente, comprese le sigarette elettroniche;
- Le imprese hanno l'obbligo di ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività del committente. Così come deve essere ridotto al minimo l'emissione di polveri, avendo cura di realizzare idonee barriere antipolvere al fine di evitare la presenza di polvere negli ambienti;
- **È severamente vietato eseguire qualsiasi tipo di lavoro in quota** (maggiore di 2 metri);
- **È vietato effettuare qualsiasi tipologia di lavori sotto tensione** (presenza di corrente elettrica). Prima di effettuare qualsiasi lavorazione occorre disalimentare la rete di distribuzione di energia elettrica contattando sia il referente per l'appaltatore o suo sostituto sia il RSPP o ASPP;
- L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine o attrezzature di sua proprietà conformi alle vigenti Norme di Legge e di buona tecnica. In caso di nolo di attrezzature, l'impresa dovrà garantire sui requisiti di conformità dell'attrezzatura ai requisiti di legge.

9 VITP DELLE IMPRESE O DEI LAVORATORI AUTONOMI

Ai fini della **verifica di idoneità tecnico professionale** delle imprese sottoscrittrici e fornitrici dei servizi oggetto del presente documento, in relazione ai servizi da affidare, sono tenute ad esibire, la seguente documentazione ed in particolare:

- Autocertificazione dei requisiti tecnico professionali (modello 01);
- Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008 (modello 02);
- Nominativi e mansioni dei soggetti che svolgeranno le lavorazioni oggetto del presente documento (modello 03).